



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Di male in peggio

È stucchevolissimo, persino a volte nauseante leggere giornali che parlano di altri giornali. È un colloquio a distanza (quasi sempre uno scontro) che risponde a logiche di potere interne alla politica e ai gruppi di pressione e che non tiene in nessun conto il destinatario ultimo - direi unico, se è permesso - dell'informazione: il lettore, il cittadino. Sono pochissimi, davvero un'élite quegli italiani che hanno il denaro e il tempo per acquistare otto quotidiani e trascorrere parte della giornata a decifrare i loro messaggi incrociati. Sono pochissimi anche quelli che ne comprano solo uno, di giornali: i dati sulle vendite complessive lo dimostrano, se gli italiani leggono sempre meno quotidiani una ragione ci sarà. La crisi economica, sì. Anche la credibilità, temo. È questa un'ottima ragione per provare a fare con onestà (che è certamente cosa diversa dalla chimera dell'obiettività, ma è comunque molto) il lavoro di informare senza curarsi troppo di chi - da destra e da sinistra - semina veleni e zizzania: claustrofobico, autoreferenziale, irrispettoso di chi legge. È questa anche la ragione per cui ci siamo guardati nelle settimane dal replicare ai giornali di Berlusconi e di governo (un concetto esteso ma chiaro: i commentatori allineati allignano ovunque, conviene alle carriere) che ci accusavano gridando di fare campagna elettorale per Renato Soru. L'Unità si è in realtà limitata ad annunciare l'arrembaggio di Berlusconi in Sarde-

gna, un evidente fatto di cronaca, nel giorno in cui è cominciato. Da allora la campagna elettorale sarda ha occupato ogni giorno le pagine dei quotidiani direttamente o indirettamente controllati dal presidente del Consiglio. Da allora Berlusconi ha trascorso ogni fine settimana nell'isola sostituendosi al candidato alla Presidenza, tale Cappellacci. Da allora i denari dei contribuenti sono stati utilizzati allo scopo di enfatizzare una competizione locale che ha sottratto tempo e denaro ad altre incombenze degne di un premier: dalla guerra in Medio Oriente alla drammatica depressione economica italiana, per dire. Barzellette e battute sulle donne e sugli ebrei - da Nuoro, da Sassari - hanno occupato i giornali stranieri, piani Marshall e promesse di benessere ai pastori, offese al contendente: tutto il repertorio. È una partita truccata, chiunque conservi un residuo di onestà non può negarlo. È così, d'altra parte questo è Berlusconi: un intrattenitore da cabaret, un simpaticone che usa l'Italia come il suo guardaroba. Toglie e mette i panni che gli servono. Oggi è sardo, per chi ancora ci crede.

Antonio Di Pietro dice a Claudia Fusani, al termine di una giornata di polemiche, che non ha inteso «offendere il capo dello Stato». Tuttavia la frase del suo comizio in cui dice, a proposito del lodo Alfano, che «il silenzio è mafioso» è inaccettabile. Come scrive Nando Dalla Chiesa, che conosce molto bene la mafia e ciò di cui è capace: il lodo Alfano è male, l'attacco al Quirinale è peggio. Bisogna fare molta attenzione, molta, a non sbagliare bersaglio. Chi gode dell'errore non aspetta altro. La demagogia è sempre in agguato: sempre nemica della ragione, sempre amica di chi ne ha fatto finora contagioso uso. Imitare quello stile non è una buona idea. Il lodo Alfano è male. L'attacco al Quirinale è peggio.

Oggi nel giornale

PAG. 22-23 ■ MONDO

Negazionismo, rabbini criticano il Papa sui lefebvriani



PAG. 25 ■ MONDO

Usa e Islam: l'American dream fa sognare anche i ragazzi arabi



PAG. 20-21 ■ NERO SU BIANCO

Quando la felicità dei giovani è un volano per l'intera società



PAG. 13 ■ ITALIA

Camilleri: lista per cambiare la politica

PAG. 15 ■ ITALIA

Immigrati, i medici: non siamo spie

PAG. 41 ■ CULTURE

La «Piece Unique» di Gravagnuolo

PAG. 39 ■ CULTURE

L'incontro Pajetta-Stauffenberg jr

PAG. 46 ■ SPORT

Robinho in cella per violenza sessuale

CASA EDITRICE BONECHI

STRENNE 2008 IN LIBRERIA

BONECHI

